

In dodici anni, dal 1933 al 1945, milioni di persone furono ammazzate dalla furia e dall'odio nazista: ebrei, nomadi, politici d'opposizione, esponenti appartenenti alle resistenze di ogni nazionalità, omosessuali o persone definite "anti-sociali" come, ad esempio, vagabondi, malati di mente, handicappati o portatori di malattie congenite e anziani infermi.



Il Maligno — acrilico su pvc

Ogni deportato aveva un triangolo colorato sulla sua uniforme. Gli ebrei portavano la stella gialla, i politici un triangolo rosso, i delinquenti erano contrassegnati dal triangolo verde, gli omosessuali da quello rosa, gli asociali da quello nero, gli zingari da quello marrone.

Il 27 gennaio 1945, verso mezzogiorno, la prima pattuglia russa giunse in vista del Lager di Auschwitz. Il mondo seppe di una verità che ancora ferisce e grida l'orrore dello sterminio.

Questa mostra è rivolta anche a chi si ostina a negare che tutto ciò sia avvenuto, a chi gioca sulle cifre asserendo che non sono morte 10 milioni di persone ma 2, 3, 1.5, milioni o 500 mila persone, a chi dice che non sono mai esistiti i forni crematori, le camere a gas, le torture, a chi afferma che le morti sono avvenute per scarse condizioni igieniche, precarie condizioni di salute, rigidità atmosferica a chi non capisce che privare un uomo della propria dignità costringendolo in campi di concentramento è peggio che togliergli la vita.

A tutti questi individui vogliamo ricordare che l'ottusità, il razzismo, il pre-giudizio, e tutto quanto di spregevole può essere partorito dall'uomo deve essere combattuto con tutte le forze affinché non si ripeta mai più.

Ricerca storica Alberto Scanzi

Presentazione artistica Gianni Pesticcio

Per contatti:
Biblioteca Comunale
di Zanica
Via Serio, 1
tel. 035 671761
www.comune.zanica.lg.it
sonzaesodarte@comune.zanica.lg.it

Con...tatto
d'arte



OLIVIERO
PASSERA



Comune di Zanica

OLOCAUSTO

riflessioni d'arte

opere di **Oliviero Passera**



INVITO alla mostra ...

**"Olocausto" è il proposito
di raccontare la storia con le immagini
... per non dimenticare**

Presso la Scuola Secondaria di Zanica

Dal 3 al 15 febbraio riservata alle scolaresche

Domenica 9 e 16 febbraio dalle 10.00 alle 12.00

apertura alla cittadinanza

**presso la Scuola Secondaria (via Serio) con la presenza
degli autori delle opere e della ricerca storica.**

Questa mostra

"Olocausto" è il proposito di raccontare la storia con le immagini per non "dimenticare" (27 opere su PVC di rilevanti dimensioni m. 2.42 x 1.88).

La tecnica utilizzata

La tecnica pittorica utilizzata da Oliviero Passera in questi suoi elaborati artistici è scaturita come un complementare collaterale "Obras D'arte" (opera d'arte) dove l'autore ha guadagnato con il passare del tempo una sua dimensione leggibile e valutabile in direzione di una proposta visiva intorno alla sostituzione della classica tela di juta con un supporto di plastica trasparente.



Rassegna. Smalto lucido su polietilene - cm 242 x 188

L'artista

Oliviero Passera è un artista contemporaneo in continua evoluzione, classe 1971 lavora nello studio di Dalmine (Bg) dove produce, o meglio "sfora" opere a ritmo industriale travolto dalla sua stessa passione. In questo cammino di evoluzione artistica Passera incontra il dolore della deportazione e poi quello dello sterminio di massa perpetrato nei campi di sterminio durante la seconda guerra mondiale.



Solidarietà . Acrilico su pvc

Le leggi razziali in Italia

Per otto anni, dal 1937 al 1945, l'Italia fascista fu un Paese ufficialmente e concretamente razzista.

Il 19 aprile 1937, con il regio decreto n. 880, l'Italia varò la prima legge razziale di tutela della razza, rivolta in particolare agli italiani che vivevano nelle colonie africane.

La legge, composta da un unico articolo, vietò i matrimoni misti e il concubinato con le donne africane.

Il decreto puniva con la reclusione da 1 a 5 anni di carcere, gli italiani che si fossero macchiati del "de-litto biologico di inquinare la razza e del delitto mo-rale di elevare l'indigena al proprio livello", perdendo così il prestigio che loro derivava dall'appartenenza alla "razza superiore".

dal libro "OLOCAUSTO" ricerca storica di Alberto Scanzi